

Autorità, care colleghe, cari colleghi,

desidero innanzitutto rivolgere il più vivo ringraziamento al Prof. Giuseppe d'Ascenzo, Magnifico Rettore dell'Università di Roma La Sapienza ed al Prof. Francesco Sicilia, Direttore Generale per i beni librari e gli istituti culturali per aver voluto organizzare questo importantissimo convegno internazionale insieme all'Associazione Italiana Biblioteche. Voglio inoltre ringraziare M.me Christine Deschamps, Presidente dell'IFLA, per aver voluto porre sotto il suo prestigioso patrocinio questo evento.

Ringrazio poi, per tutti quelli che hanno contribuito all'organizzazione del convegno, il Prof. Mauro Guerrini che tutti conosciamo come instancabile ed entusiasta studioso di valore, per il suo eccezionale impegno nella creazione di quel fondamentale circuito che deve stabilirsi tra il mondo della ricerca e quello della professione.

E' raro che l'IFLA riconosca valenza internazionale ad una iniziativa, ebbene l'AIB ha potuto fregiarsi quest'anno per ben due volte di tale attenzione: si svolge infatti sotto gli auspici dell'IFLA anche BIBLIOCOM, la più importante rassegna italiana delle professioni, dei prodotti e dei servizi per le biblioteche e per la gestione dell'informazione la cui ultima edizione si è tenuta, come ogni anno, nel mese di ottobre, al Palazzo dei Congressi dell'EUR.

Certamente l'evento che si apre qui oggi segna comunque un punto di non ritorno. Da qualche tempo abbiamo sempre più spesso segnali che consentono di affermare che la professione bibliotecaria in Italia è diventata adulta, è passata dalla rivendicazioni di riconoscimenti formali all'assunzione di sempre maggiori responsabilità rispetto alla qualità dei servizi, alla loro diffusione, alla condivisione profonda dei saperi e delle tecniche che ne costituiscono la sostanza e la garanzia di serietà.

Già avevamo colto questi segnali positivi in occasione del Seminario tenutosi a Firenze nel gennaio del 2000 su FRBR.

Essere adulti sul piano professionale significa anche avere la capacità di dialogare con serenità con i più qualificati esponenti del settore che operano in altri Paesi consapevoli di aver molto da apprendere ma anche certamente qualcosa da dare in cambio.

L'apertura al pensiero globale, che la politica scopre con qualche sconcerto in questi anni, è da secoli un tratto imprescindibile della tradizione bibliotecaria. I momenti più alti della nostra storia professionale si sono avuti proprio nei periodi in cui l'intensità degli scambi internazionali ci ha sottratto ai rischi mortali che noi corriamo ogni volta che ricerchiamo vie nazionali alla soluzione di problemi tecnici. A maggior ragione su temi così cruciali come quelli che saranno affrontati in questi tre giorni.

Sono temi che peraltro ci portano a condividere gran parte della nostra piattaforma professionale e delle tecnologie con altri attori della Società dell'informazione quali i gestori di basi dati, di portali di servizio, di imprenditori della rete. La qualità del nostro lavoro diventa immediatamente patrimonio e risorsa per il sistema produttivo, fondamento per l'offerta di nuovi servizi per il mondo della ricerca e per il grande pubblico, insomma è rilevante ai fini dello sviluppo quanto la disponibilità di risorse finanziarie e di capacità imprenditoriali.

L'eccezionale interesse suscitato da questo convegno obbliga l'Associazione ad intensificare il suo impegno verso la creazione di ulteriori occasioni di confronto che, come in questa occasione, siano effettive opportunità di crescita e consentano di promuovere molto più di quanto non sia accaduto finora la partecipazione dei bibliotecari e degli studiosi italiani in questo settore ad occasioni internazionali di pari rilevanza, sia in qualità di utenti che di relatori.

A questo fine abbiamo intensificato il nostro impegno nella partecipazione alle attività di studio e di ricerca dell'IFLA, abbiamo costituito un comitato italiano per l'IFLA che sta movendo i suoi primi passi ed abbiamo rafforzato il nostro ruolo in altre organizzazioni internazionali a scala europea ed internazionale.

Tutto ciò dovrà portare negli anni tra il 2007 ed il 2010 alla convocazione in Italia di una conferenza annuale dell'IFLA.

Per questo impegno rilevante contiamo sull'appoggio di vari Ministeri a partire da quello del Ministero per i Beni e le attività culturali, di vari enti e istituzioni culturali. Il vero elemento che consentirà di fare della Conferenza IFLA una vera occasione per la professione e per il Paese sarà determinato dallo spessore e dal protagonismo dei bibliotecari italiani in Italia e nel mondo.

In questi tre giorni certamente stiamo lavorando anche per questo.

Buon lavoro e grazie ancora a tutti